nno XX. Mercoledì 10 Luglio 1867 N. 153

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 61	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 21. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.
per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d' Italia.

Vista la legge del 28 maggio 1867, n. 3719;
Visto il regolamento del 23 dicembre 1866, n. 3420;
Sulla proposizione del ministro delle Finanze;
Udito il parere del Consiglio di Stato e sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

Art. 1. Sono abrogati il capitolo IV del titolo II, e tutte le altre disposizioni del regolamento del 23 dicembre 1866, n. 3420, che riguardano l' accertamento delle entrate fondiarie, e la relativa tassa.

Sono pure soppressi gli articoli 41, 42, 43 e 70 del regolamento stesso.

Art. 2. L'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, in corso nel 2° semestre del 1866, servirà eziandio per l'anno 1867; e verrà spedito per tre semestri un solo ruolo di riscossione.

Art. 3. Gli articoli 36, 40, 46, 47, 48, 85, 96, 105, 106, 107, 108, 110, 114 e 115 del predetto regolamento sono riformati come segue:

« Art. 36. Il sindaco con notificazione (modulo *D*), da tenersi affissa dal 20 al 30 giugno, rammenterà l'obbligo cui sono tenuti i contribuenti che non furono inscritti nei ruoli del comune pel primo semestre 1866, di fare la dichiarazione dei loro redditi a termini dell' art. 11 della legge 14 luglio 1864, n. 1830; e inviterà quindi quelli tra essi che non abbiano ricevuta la scheda di richiederla dall'ufficio comunale, o da quello dell'agente delle tasse.

« Gli altri contribuenti potranno fare anche essi la dichiarazione, ovvero confermare la somma dei redditi loro attribuiti per l'imposta del primo semestre 1866; potranno anche ommettere del tutto di fare la nuova dichiarazione o la conferma, ed in tal caso si riterranno aver confermata la somma predetta.

« Dovranno però sempre fare le rettificazioni o la nuova dichiarazione tutti quei contribuenti che hanno accresciuto i redditi che servirono di base all' imposta del primo semestre 1866: e quando essi prescelgano di fare una rettificazione, invece di una nuova dichiarazione, dovranno indicarvi i redditi ed i difalchi da sostituirsi a quelli già stabiliti.

« Art. 40. In ogni scheda dovranno specificarsi distintamente:

« *a*) I redditi che debbono essere valutati e censiti pel loro valore integrale, cioè quelli d' indole permanente procedenti da crediti ipotecari o chirografari e da altri titoli, come mutui anche per semplici scritte o sotto forma di lettere di cambio, titoli di debito pubblico, ed ogni specie di crediti per capitali redimibili e irredimibili;

« *b*) I redditi che debbono essere valutati e censiti riducendoli ai sei ottavi del loro valore integrale, cioè quelli alla produzione dei quali concorrono insieme il capitale e l'opera dell' uomo, come l'esercizio di qualunque industria o commercio; fra questi sono compresi i redditi di tutte le industrie agrarie esercitate da persone estranee alla proprietà del fondo; ed anche i redditi di quelle industrie agrarie, che sono esercitate dal proprietario del fondo, come l'armentizia e la serica, in quanto eccedano le forze alimentari, del fondo stesso;

« *c*) I redditi che debbono essere valutati e censiti riducendoli ai cinque ottavi del loro valore integrale, cioè quelli dovuti unicamente all'opera dell'uomo, come l'esercizio di una professione o di un'arte o la presentazione di un servizio privato o pubblico; quelli che non sono soggetti alla ritenuta di cui all' art. 5 del Regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023; e quelli alla produzione dei quali non concorre attualmente l'opera dell'uomo, nè il capitale, come le rendite vitalizie, le pensioni, i sussidi e simili.

« I redditi colonici saranno valutati a sei od a cinque ottavi, secondo che il capitale impiegato dal colono sul fondo sia prevalente o no alla mano d'opera.

« Art. 46. I contribuenti potranno inoltre dichiarare le annualità passive, anche ipotecarie, dei loro redditi procedenti da ricchezza mobile; e il loro importare sarà detratto dal reddito, per la produzione, conservazione od incremento del quale il debito annuo fu contratto, purchè ne sia pienamente giustificata la sussistenza, e sia accertata la persona del creditore ed il suo domicilio nello Stato.

« Non si ammetteranno, o rimarranno senza effetto, le dichiarazioni di debiti fatte da chi non potesse giustificare convenientemente, che quelli hanno proprio e speciale rapporto coi redditi di ricchezza mobile da lui posseduti. (*continua*)

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 6 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 20 giugno, con il quale, ai punti del littorale italiano, che secondo l' articolo 13 del R. Decreto 6 aprile 1864 sulla neutralità dei porti sono dichiarati porti militari, stante l' annessione delle provincie venete al Regno d' Italia si riterranno aggiunti gli ancoraggi di Venezia col suo littorale dal forte di Brondolo alla lanterna di Piave; e perciò applicabili ad essi tutte le disposizioni prescritte dal regio decreto sopra menzionato.

Un R. decreto del 9 giugno con il quale, in conformità delle deliberazioni prese dai rispettivi Consigli comunali, sono autorizzati:

1. Il comune di Borgofranco (Mantova) ad assumere la denominazione di Borgofranco sul Po.

2. Il comune di Castellaro (Mantova) ad assumere la denominazione di Castel d'Ario.

3. Il comune di Carbonara (Mantova) ad assumere la denominazione di Carbonara di Po.

4. Il comune [di Pieve (Mantova) ad assumere la denominazione di Pieve di Coriano.

5. Il comune di Poggio (Mantova) ad assumere la denominazione di Poggio Rusco.

6. Il comune di San Giorgio (Mantova) ad assumere la denominazione di San Giorgio di Mantova.

7. Il comune di S. Benedetto (Mantova) ad assumere la denominazione di S. Benedetto detto Po.

8. Il comune di Serravalle (Mantova) ad assumere la denominazione di Serravalle a Po.

Un R. decreto del 20 giugno, con il quale è derogata la disposizione del 2° capoverso (lettera I) dell'articolo 2° del R. decreto 27 gennaio 1867, con il quale si approvava la istituzione della Banca popolare di Codogno per opera di una Società.

Un R. decreto del 20 giugno, mercè il quale la Società anonima per azioni nominative di assicurazioni marittime, costituitasi in Genova per atto pubblico del 16 aprile 1867, rogato Giovanni Eurile, sotto il titolo di *Vittorio Emanuele*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto, facendosi aggiunte e modificazioni.

Detta Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento cinquanta.

Promozioni e nomine nell' ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand' ufficiali

Sanvitale conte comm. Luigi, senatore del Regno;

Imbriani comm. Paolo Emilio, senatore del Regno, presidente del Consiglio provinciale di Napoli;

Guevara-Suardo Giovanni duca di Bovino, senatore del Regno;

Alcune nomine di Sindaci.

Disposizioni nel Corpo delle capitanerie di porto.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che con R. decreto del 4 luglio corrente furono ammessi a godere dei benefici del R. decreto 4 novembre 1866, n. 3301, dicianove impiegati dei quali seguono i nomi, perchè erano stati privati dell' impiego o della pensione dal governo austriaco per causa politica.

L' Elenco nominale dei giovani che furono ammessi nelle regie scuole di marina, quali allievi del 1° anno di corso, perchè subirono con successo favorevole il prescritto esame di concorso.

Camera dei Deputati

Tornata del 6 luglio

Presidenza del pres. Mari.

Continua la discussione del progetto di legge per la liquidazione dell' asse ecclesiastico.

Ha la parola l' on. Cairoli.

Premessa una risposta al Massari, entra nel tema, considerando i principii, e svol-

gendo i concetti che avea da giorni accennati contro il barone Ricasoli. E partendo da un assioma morale, l'inviolabilità della coscienza umana, si trasse a dipingere la chiesa cattolica nei suoi rapporti collo Stato, nel suo organismo e nel suo sviluppo storico, mostrando la libertà ch'essa dimanda essere un pericoloso monopolio di privilegi.

Giudica poi la convenzione Dumonceau, il richiamo de' vescovi e le trattative con Roma, provando l'assurdità di sperare conciliazioni, non essendo questa una guerra d'interessi che si plachi colle capitolazioni, ma odio di principii ispirati dai convincimenti. Fece un rapido cenno del papato; e movendo dalla dottrina d'Ildebrando, del predominio assoluto su tutte le coscienze, nelle quali ancora persiste, aggiunge che il papa non può cedere perchè sarebbe ribelle al papato, all'istituzione che non transige; ne ricordò le battaglie, che lasciano sempre orme di sangue, insegnando che si dee fare strage delle vite per la salute dell'anima; ricordò quali suoi nemici, la libertà de' popoli, il progresso civile e sopratutto la scienza, citando le persecuzioni ai più illustri figli dell'umanità, da Ruggiero Bacone ai nostri grandi Galileo, Bruno, Giannone, apostoli del vero, quindi vittime del papato. Soggiunge che deve essere così; una fede che s'impone come l'unica vera, non ha che la logica della persecuzione; credere, o perire, è il concetto sintetico dell'inquisizione.

Affermato il principio, ne trasse le conseguenze. Benchè non le trovi appieno nel progetto della Commissione, crede non si possa respingere il benefizio d'una riforma quantunque incompleta.

Egli conchiuse osservando agli ortodossi oppositori, che hanno torto di opporsi anche come ortodossi; imperocchè molti secoli addietro vi furono cattolici che osarono più di loro, e ricordò Arnaldo da Brescia, che proclamando più ardite dottrine disfidava la sicura vendetta del rogo romano.

Parlò quindi il deputato Pisanelli.

In quanto al diritto della società civile di valersi dei beni della Chiesa, espresse una ferma opinione. Il clero non è che usufruttuario dei beni ch'egli possiede, proprietario ne è il laicato, che ha il diritto di sorveglianza e può disporne, ed ove ne sia mancato lo scopo, può anche invertirne la destinazione.

L'esercizio delle supreme regalie non compete al principe che quale rappresentante del laicato; ma di queste regalie se ne può far getto, perchè inutili, o poco efficaci.

L'onorevole deputato è contrario all'*exequatur*, essendo un mezzo impotente dopochè con la libertà della stampa, le idee e le opinioni penetrarono pel mezzo dei giornali, e non è possibile impedirli. Certo cotesta osservazione è abbastanza grave, e devesi tenerne conto. Sopprimete pure l'*exequatur*, sopprimete, se volete l'appello *ab abuso*; ma aggiungete nel codice penale e nella legge di pubblica sicurezza qualche disposizione che tuteli la società contro le colpe del clero.

Al Pisanelli succede l'on. Pepoli; il quale accetta in molte parti il progetto della Commissione ma non *sa farsi* un concetto esatto della operazione che la Commissione vuole fare coll'emissione delle cartelle fondiarie.

Crede che questa operazione sia disastrosa per il nostro credito, perchè credere che esso si rialzerà colla emissione di queste cartelle è un gravissimo errore finanziario.

Respinge poi la legge perchè la crede in contraddizione col voto del 29 marzo 1861, che proclamava Roma capitale d'Italia, e in cui si dichiarava di voler andar a Roma, colla gran massa dei cattolici.

La convenzione di settembre, egli dice, è una delle tante fasi della questione. Essa non è una rinunzia a Roma, essa è un abbandono della violenza per ottenerla. Questa legge è un passo sopra una via opposta, e votandola noi offenderemmo quei principii che abbiamo sanzionato nel marzo 1861.

La libertà della Chiesa non è un pericolo. L'Italia non sarà grande se non camminerà arditamente alla testa delle grandi idee del nostro secolo.

Il Parlamento deve proclamare la libertà della Chiesa e farà così opera grande e meritoria.

Respinge perciò la legge, perchè essa offende la libertà, ed ogni offesa alla libertà è colpa per un popolo.

All'onor. Pepoli, succede l'onor. Alvisi, il quale sostiene con un lungo discorso il suo controprogetto, prima d'ora presentato per il nuovo piano finanziario. La seduta è quindi levata.

LA LOGICA DEL PAPA

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* che l'arcivescovo di Parigi mons. Darboy e l'ambasciatore di Francia, signor di Sartiges, tennero press'a poco il seguente colloquio col papa per ordine e conto dell'imperatore:

« Beatissimo Padre! è interesse di tutta l'Europa di non turbarne la pace. L'imperatore ha fatto immensi sacrificii, perchè appunto non fosse turbata: e la soluzione della questione del Lussemburgo è la prova palpabile dell'olocausto fatto dall'imperatore stesso per conservarla.

« Sia certa pertanto la Santità vostra che, ove il potere temporale fosse minacciato o scosso, non sarebbe mai causa d'una guerra in Europa che ne vedrebbe la caduta senza colpo ferire.

« S'accordi pertanto la Santità vostra coll'Italia, e faccia in quella guisa che maggiormente possa essere sollecita. »

Qui vuolsi che prendesse la parola il S. Padre, ed alquanto commosso dicesse:

— Ma io posso raccattare danaro dove voglio?

— Beatissimo Padre, sì.

— Posso assoldar truppa straniera dove voglio e quanta ne voglio (purchè il numero non minacci i 400 mila uomini italiani)?

— Beatissimo Padre, sì.

— Posso profittare delle 35 mila parrocchie di Francia, che vogliono vestito e mantenuto a spese di ciascuna di esse un soldato sotto le mie bandiere?

— Beatissimo Padre, sì.

— Posso contare sulla Convenzione di settembre, che i miei confini cioè saranno preclusi perfino a quelli che volessero passarli colle mani in mano?

— Beatissimo Padre, sì.

A tutti questi sì, il Santo Padre rispose poi coll'allocuzione che confermava il Sillabo.

Questa è la logica di Pio IX.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*.

Un esattore, dicesi di Castellano vicino ad Alessandria, raccolte tutte le cartelle dell'imprestito nazionale che aveva in ufficio per essere consegnate ai vari interessati, improvvisamente se ne fuggì con esse. Sembra che ascendessero a ottanta circa mila franchi. Sabato scorso questo infedele funzionario trovavasi in Genova, dove vendè a cambia valute e ad altri questi titoli del debito pubblico che realizzò in tanti marenghi, quali intascò a mano a mano che gli venivano consegnati senza contarli. Gli agenti della P. S. sono sulle traccie di questo esattore, il quale sarebbe a desiderarsi cadesse nelle mani della giustizia affinchè non riuscisse impunito un delitto di cui fatalmente non sono ai dì nostri infrequenti gli esempi.

MANTOVA — Domenica alle 12 pomeridiane, in una sala posta nella strada degli Stabili, sessant'otto persone fra uomini e donne ripudiarono solennemente la religione dei papi per unirsi a quella degli Evangelici.

La cerimonia durò per quasi due ore; in questo frattempo la sala era stipata di ogni ceto di persone, che diedero severa prova di tolleranza religiosa, e tutto passò con perfetto ordine. (*Arena*)

CASTROVILLARI — L'*Italia* annunzia che nella passata settimana a poche miglia da Castrovillari una comitiva di briganti assaliva il verificatore di pesi e misure signor Giuseppe Schipani.

Il signor Schipani aveva addosso una ragguardevole somma datagli dal governo la quale adesso è nelle mani dei briganti.

VENEZIA — Il principe di Montenegro Nicola I, è partito ieri mattina da Venezia. Credesi diretto a Parigi. Varie persone del suo seguito rimasero a Venezia.

(*G. di Fir.*)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — L'*Oss. Triestino* ha da Vienna, 5, il seguente telegramma:

Nella seduta odierna della Camera dei deputati, il presidente propose d'inviare una deputazione a S. M. l'imperatore per esprimergli il cordoglio della Camera in seguito alla morte dell'imperatore del Messico. Tale proposta fu approvata ad unanimità. Plankenstein e soci presentarono una proposizione d'urgenza, tendente ad aumentare la commissione economica, portandola a 36 membri. L'urgenza venne ammessa. Indi, secondo l'ordine del giorno, Van der Strass motivò la proposta d'istituire una commissione riguardo al diritto di associazione e di riunione. Il ministro Taaffe comunicò che il governo riconosce la necessità di una legge su tale oggetto, e presenterà quanto prima il relativo progetto. Van der Strass chiese che il progetto governativo venisse rinviato alla commissione da eleggersi, e rimproverò il governo perchè non presentò prima questo progetto. Il barone di Beust respinse l'accusa. Osservò che il governo sperava di completare il ministero dal seno della Camera e di presentare poi questo ed altri progetti desiderati. Dappoichè il completamento non è riuscito, il presente governo si pone egli stesso al lavoro. La Camera approvò poi la proposta Skene, concernente l'elezione d'un comitato di finanza.

— Leggesi nella *N. Fr. Pr.*: Il principe Metternich, il quale era stato incaricato di domandare al sultano se fosse disposto ad accettare un invito dell'imp. corte austriaca di trattenersi a Vienna alcuni giorni nel suo viaggio di ritorno a Costantinopoli, annunziò a Vienna, per quanto udiamo, che il sultano accetta quest'invito. In pari tempo però il sultano, esprimendo il suo più profondo cordoglio per la catastrofe che immerge nel lutto la famiglia imperiale austriaca, manifestò il desiderio di trattenersi a Vienna soltanto serbando l'incognito, affinchè il lutto non venga sturbato in alcun modo a motivo della sua presenza.

— Si ha da Vienna 8 corr.:

Per ordine sovrano di S. M. I. R. Ap. il dì 3 corr. alle 7 ant. ebbe luogo nella chiesa cattedrale di Salisburgo una messa funebre per i soldati austriaci morti il 3 luglio dello scorso anno alla battaglia di Königgraetz, che venne celebrata dal reverendissimo vescovo suffraganeo Baldassarre Schitter.

S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe e le LL. AA. II. i serenissimi signori arciduchi Carlo Lodovico e Lodovico Vittorio, come pure tutto il corpo degli ufficiali e le ii. rr. truppe di presidio a Salisburgo, assistevano alla messa, a cui presero parte gran numero di devoti d'ogni ceto.

PRUSSIA — *Berlino 8 luglio.* — La *Nordd All. Krenzz.* scrive: Alla Corte, la notizia della morte dell'imperatore Massimiliano produsse la più terribile impressione; a quanto si ode, il re stesso ne fu colpito profondissimamente, e si espresse su ciò colla più viva simpatia, giacchè le relazioni politiche fra la Prussia e l'Austria non poterono cancellare i sentimenti di amicizia fra le due Corti. Anche la regina vedova n'è commossa in modo particolare. La casa imperiale d'Austria, in mezzo alle acerbe sventure di famiglia che l'afflissero da ultimo ripetutamente, troverà almeno qualche conforto nella generale simpatia, che queste afflizioni produssero nelle più alte regioni e nel pubblico.

— La *Kreuzz.* scrive. Le riunioni della conferenza doganale finiranno questa settimana. — Lo stesso foglio conferma che le espulsioni delle famiglie dello Schleswig settentrionale sono per ora sospese.

NOTIZIE SANITARIE

— Notizie sanitarie della città di Milano comunicate dalla commissione straordinaria di sanità — Riassunto dei casi verificatasi dal dì 14 giugno, primo giorno della epidemia, fino alla mezzanotte del 4 luglio — casi 6, guariti 0, morti 5, in cura 1.

Avvenuti dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 luglio casi 2, guariti 0, morti 1, in cura 1.

Totale casi 8, guariti 0, morti 6 in cura 2.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Milano:* Dall'apposita commissione sanitaria, venne ieri fatto trasportare nell'Ospedale ai Nuovi Sepolcri, Bartoli Domenico, luchese, d'anni 48, venditore di figurine di gesso, colpito dai sintomi del cholera, abitante nella via Varesa. Il medesimo era di ritorno da un giro fatto nei comuni vicini. Il vicinato non convinto che la malattia del Bartoli, fosse vero cholera, non risparmiò ingiurie al medico, il quale ne stese formale querela. Col Bartoli si passarono in contumacia altri 5 compagni.

Col treno delle 2 35 pom. di ieri giunsero 30 operai provenienti da Foggia e Benevento, ed altri 40 colla corsa delle 3 50 pom. trattenuti tutti in istato d'osservazione negli appositi locali.

Altri 50 operai giunti nei giorni precedenti, vennero questa mattina diretti alle lor case, perfettamente sani, e per avere terminata la contumacia.

— Bollettino dei casi di cholera denunciati alla Prefettura di Brescia dalle ore 12 meridiane del 3 luglio alle 12 meridiane del 5 luglio:

Circon. di Brescia, città		N.	6
Id.	Id. altri comuni	»	63
Id.	di Chiari	»	175
Id.	di Verolanuova	»	64
Id.	di Breno	»	16
Id.	di Castiglione	»	1
Id.	di Salò	»	»
	Totali casi	N.	225

dei quali morirono 113, guarirono 69.

— In Cigliano dal 4 al 5 luglio i casi furono 16 ed i decessi 16.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona scrive:

I casi di cholera che si sono verificati nelle stazioni della ferrovia romana della nostra provincia sono: 2 in Castel Planio, 2 in Serra San Quirico, 2 in Jesi, 2 in Ancona. Quattro di essi sono già decessi. Ovunque furono usate pratiche di preservazione onde circoscrivere il morbo ai casi importati.

CRONACA LOCALE

BANCA DEL POPOLO
(SEDE CENTRALE - FIRENZE)
SUCCURSALE DI FERRARA

Capitale Sociale 10,000,000 di Lire

Nel giorno 8 corr. Luglio questa Succursale darà principio alle operazioni, le quali consistono:

nel ricevere somme in

Deposito di Risparmio
Conto Corrente fruttifero
Conto Corrente infruttifero

e nel dare somme a

Prestito contro Pegno di valori,
In Sconto di Cambiali,

e fare *Pagamenti* e *Riscossioni per conto terzi*, anche su altre piazze d'Italia ed Estere.

Sulle somme depositate la Banca corrisponde un'interesse annuo variabile

dal 4 al 5 per cento

a seconda dell'entità, e della qualità dei depositi.

Le operazioni di sconto non si fanno che con Azionisti precedentemente inscritti al Registro detto di Castelletto; perciò s'invitano quelli che desiderano fare operazioni di sconto a presentarsi alla Banca per detta iscrizione.

Nel suddetto giorno **8** corr. incomincierà pure il CAMBIO dei Buoni della Banca Nazionale in BUONI DA LIRE UNA.

Dalla Succursale di Ferrara,
via Padiglioni N. 676 il 6 luglio 1867.

Il Vice-Dirett. e Rag.
Antonio Colla

Visto per la Commissione permanente
Il Presidente
DOTT. GUSTAVO BERGAMI

— Domenica 7 Luglio corr. è avvenuta la 45ª Estrazione mensile del Prestito Sterile della Società Operaja. — Le Azioni estratte portano i numeri:

109 - 180 - 241 - 287

— Con vero piacere riportiamo il seguente indirizzo alla stampa, perchè venga sempre più reso pubblico e manifesto l'atto filantropico della cittadinanza doviziosa di Milano, la quale, per essere stata tolta dalla Camera dei Deputati la dote ai Teatri di quella cospicua Città, non ha permesso che venga recato un sì grave danno all'arte, e a tante famiglie che vivono dei Teatri:

ALLA STAMPA

I sottoscritti componenti il Comitato nominato a rappresentare interinalmente il personale addetto ai RR. Teatri di Milano, traducendo in atto la proposta votata per acclamazione nell'adunanza generale tenuta il 25 dello scorso giugno dal personale suddetto, porgono vivi ringraziamenti alla Stampa pel valevole patrocinio generosamente accordato alla numerosa famiglia teatrale, che un voto recente della Camera de' deputati riduceva in tristissime condizioni.

Perocchè si deve alla franca e indipendente parola della Stampa milanese, la quale nella inopportuna misura che colpiva i RR. Teatri vide non solo una grave jattura dell'arte, ma altresì una quistione di interessi cittadini inevitabilmente compromessi, se le masse teatrali, rifuggendo da ogni pensiero di dimostrazioni inconsulte, aspettarono fiduciose che l'appello della Stampa provocasse dalla parte doviziosa della cittadinanza un provvedimento che, senza ledere le ragioni legali degli interessati, risolvesse provvisoriamente il duplice problema di decoro per l'arte, di esistenza per le masse.

Nè il provvedimento invocato si fece a lungo aspettare, e Milano dimostrò anche questa volta come non a torto fu detta la città delle iniziative generose, allorchè nella conferenza tenutasi il 2 luglio dai Signori proprietarii dei palchi dei RR. Teatri, dietro proposta dell'egregio nostro Sindaco, commendatore Beretta, si deliberava di sopperire temporariamente col concorso del Comune e de' Cittadini, mediante sottoscrizione pubblica, alla deficienza della dote governativa.

Ora, mentre i sottoscritti fanno fervidi voti affinchè la proposta del benemerito Sindaco incontri nella cittadinanza quella cooperazione efficace che assicuri la riescita al nobile tentativo, sentono in pari tempo il bisogno di indirizzarsi nuovamente alla Stampa per esprimere non la speranza, ma la fiducia che dai giornali, — il cui intervento è più autorevole, perchè più diretto il riflesso e più immediata l'espressione del sentimento pubblico, — esca continua una parola che sia incoraggiamento e protesta, e che le ragioni dell'arte non scompagni da quelle, sante anch'esse, di chi dall'arte ritrae una onorata sussistenza.

Milano, 6 luglio 1867.

Il Comitato
C. Chiusi - V. Corbellini - E. Zarini.
F. M. PIAVE, Segretario.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

11 *Luglio* ore 12. m 8. s 29.

Osservazioni Meteorologiche

8 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 38	mm 762, 00	mm 761, 57	mm 762, 23
Termometro centesimale	o + 19, 2	o + 26, 6	o + 22, 3	o + 19, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 78	mm 11, 79	mm 11, 42	mm 10, 55
Umidità relativa	o 71, 1	o 59, 8	o 57, 2	o 63, 6
Direzione del vento	NNE	S	SSE	SE
Stato del Cielo	q. Ser.	Ser Nuv.	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	o + 13, 6		o + 2[illegible], 3	
	giorno		notte	
Ozono	7, 0		5, 7	

Telegrafia Privata

Firenze 9. — Parigi 8. — Corpo legislativo. Favre dichiara approvare il credito di 27 milioni per gli armamenti ed

aumento di soldo, ma non voterallo, perchè la spesa è fatta irregolarmente. Rouher riconosce questa irregolarità, ma soggiunge che il Governo fu costretto dalle circostanze. Trovandosi in faccia ad un conflitto imminente, egli agì sotto la propria responsabilità ed ora chiede un bill d'indennità.

Picard domanda perchè il credito è stato iscritto nel debito fluttuante. Vuitry risponde che questa iscrizione è solo provvisoria, non volendo il Governo ascrivere nel gran libro, che nel caso di assoluta necessità. Berryer dice temere che il Governo tocchi nell'assenza della Camera i fondi di dotazione dell'esercito. Vuitry risponde che questo timore non è punto fondato.

Il progetto relativo al credito dei 158 milioni è adottato con 200 voti, contro 12.

Domani si discuterà il bilancio generale delle spese del 1868.

Londra 9. — *Camera dei comuni.* Layard domanda se sia vero che l'*Arcadi* tirò contro un vascello turco uccidendo parecchi uomini, e se questo non sia un atto di pirateria.

Stanley dice credere che la notizia sia vera, e soggiunge che un rapporto relativo fu sottoposto agli ufficiali legali della Corona.

Disraeli rispondendo ad Hadfield, dice che sta prendendo misure per ridurre l'importo delle lettere dirette all'estero.

Il vice re d'Egitto, accompagnato dal principe di Galles recossi a Windsor in carrozze di corte. Le strade erano decorate. La folla lo accolse con entusiasmo.

Parigi 9. — La rivista di ieri fu magnifica. Assistevano tra le acclamazioni di immensa folla, il sultano e suoi figli, il re di Würtemberg, il duca di Sassonia di Weimar, il principe di Montenegro, il principe Napoleone, il principe d'Orange ed i duchi d'Aosta e di Leuchtemberg.

Pietroburgo 8. — È arrivato il principe Umberto. Furono celebrati gli sponsali del re dei greci con la granduchessa Olga.

Vienna 9. — La *Presse* annunzia che il Sultano arriverà qui il 21 e resterà fino al 26. Visiterà anche Pest.

Il viaggio dell'imperatore a Parigi avrà luogo probabilmente nella prima settimana di settembre.

Madrid 9. — La *Corrispondencia* reca un proclama del governatore di Barcellona che annunzia: una banda essersi presentata alla frontiera, ma fu messa in fuga ed inseguita dalle truppe.

Atene 9. — La provincia di Kissames avendo rifiutato di sottomettersi ad Omer pascià, sabato i turchi hanno bruciato nove villaggi e massacrati i fanciulli ed i vecchi.

RESO-CONTO *dei Fondi di Pubblica Beneficenza dato dalla Commissione Governativa incaricata agli Emigrati Politici Italiani dal 28 Aprile 1865 al 30 Giugno 1867.*

DARE

Anno	Voce	Parziale	Totale
1865.	1. Offerte di privati, e Comuni, Società dei Negozianti, degli Operaj, Congregazione di Carità, Comuni di Ferrara, Argenta, Portomaggiore, Stellata ecc., come dalle pubblicate nella *Gazzetta Ferrarese* nei Numeri 102, 109, 116, 123, 131, 150, 176 (*Allegato A*)	L. 937. 70	
	2. Tombola 12 Giugno 1865 (*Allegato B*)	» 606. —	
	3. Recita al Teatro Comunale 9 Luglio 1865 (*Allegato C*)	» 364. 66	
	4. Id. all'Arena Tosi-Borghi 28 Luglio 1865 (*Allegato D*)	» 53. 24	L. 1,961. 60
1866.	1. Offerta del Consiglio Provinciale 24 febbraio 1866 netta dal cambio (*Allegato F*)	L. 490. —	
	2. Tombola 16 aprile 1866 — 3° netto (*Allegato G*)	» 451. 80	
	3. Municipio di Ferrara rifusione di spese 26 ottobre 1866 (*Alleg. H*)	» 247. 45	
	4. Offerte private (*Allegato A*)	» 55. —	
			» 1,244. 25
1867.	. . . .		
			L. 3,205. 85

AVERE

Anno	Voce	Parziale	Totale
1865.	1. Dati a titolo di Beneficenza ad Emigrati (*Allegato E*)	L. 1,288. 95	
	2. Spese diverse inerenti al fondo di Beneficenza (*Allegato E — Parte Supplementaria*)	» 40. —	
			L. 1,328. 95
1866.	1. Dati a titolo di Beneficenza ad Emigrati (*Allegato E*)	L. 1,260. 20	
	2. Idem per sussidi straordinari per Vestiario (*Allegato I*)	» 210. —	
	3. Spese diverse come sopra (*Allegato K*)	» 45. —	
	4. Crediti abbonati, come dalle posizioni di Protocollo Num. 466 del 1865, e N. 401 e 697 del 1866 (*Allegato E*)	» 126. —	» 1,641. 20
1867.	1. Dati a titolo di Beneficenza ad Emigrati (*Allegato E*)	» 220. 70	
	2. Spese diverse come sopra (*Allegato E*)	» 15. —	» 235. 70
			L. 3,205. 85

Ferrara 1 Luglio 1867

La Commissione

BRESCIANI Dott. LUIGI Presidente

BOTTONI Dott. ANTONIO — CATTELLI Dott. GIOVANNI

ORSONI Dott. ANTONIO Segretario

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*